



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

MOBILITA'

CARLINO BOLOGNA	15/07/08	Pedonalizzazione: gli assessori in ritirata	2
CORRIERE BOLOGNA	15/07/08	Zona U, riscoppia la guerra "State uccidendo i negozi"	3
REPUBBLICA BOLOGNA	15/07/08	Zona pedonale: rabbia, insulti e polemiche in San Vitale	4



Pedonalizzazione: gli assessori in ritirata

Sul ring del quartiere San Vitale annunciati in quattro, vanno in due. Tensione e Digos in sala

di RITA BARTOLOMEI

LA RITIRATA viene decisa all'ultimo, ieri pomeriggio: due assessori su quattro stanno a casa e il presidente del San Vitale Carmelo Adagio, nel consiglio aperto sulla pedonalizzazione, non risponde ai cittadini già esasperati che chiedevano quel confronto da due mesi. Alcuni residenti sventolano la convocazione ufficiale del Quartiere, con il poker di amministratori in bella vista: gli assenti Libero Mancuso e Maria Cristina Santandrea, che avrebbero dovuto dare risposte su Sicurezza e Commercio; i presenti Maurizio Zamboni e Anna Patullo, che governano su Traffico e Ambiente. I cittadini prima chiedono spiegazioni e a un certo punto le pretendono, gridando. In una sala afosa, gremita da almeno centocinquanta persone e scortata addirittura dalla Digos. C'è Valentino Di Pisa, vicepresidente di Ascom; Sergio Ferrari, numero uno di Confesercenti; Antonio Marino, vice della Cna. Ci sono consiglieri di Forza Italia e osservatori della Lega nord. C'è anche Alberto Vannini, che si divide tra vicolo Bolognetti e Guazzaloca. A un certo punto arriva Alberto Aitini, segretario della Sinistra universitaria.

FA caldo, in tanti hanno i nervi a fior di pelle, la discussione sfugge di mano e dopo un'ora e mezzo Adagio sta per arrendersi. Aveva già messo in guardia mezz'ora pri-

ma: «Non sono disponibile a continuare in questo clima da stadio! Non potete interrompere così chi è a favore!». Ora si alza tra le urla e annuncia: «In queste condizioni non continuo, buona sera a tutti». Ma Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia in Comune, è già seduto davanti al microfono, decissimamente a dire la sua. Per un po' gli animi si calmano. L'assemblea prosegue ma ben presto torna ad essere una rissa. E' una serata di insulti,

I COMITATI
«Mancanza di rispetto
Avevamo chiesto
questo incontro
due mesi fa»

anche tra iscritti allo stesso circolo del partito democratico. E qualcuno fa sapere: «Sto pensando di mangiare la tessera del Pd in piazza Verdi».

«**DOVE** sono gli assessori Mancuso e Santandrea?», domanda quasi subito Loris Folegatti di 'Stop al degrado'. Adagio sembra non sentire. «Entreranno nel tavolo di monitoraggio», va avanti tranquillo il presidente. «Sei un grande incassatore», lo sbeffeggia quello che tutti chiamano Gigino, tra quelli che urlano di più. «Si devono vergognare per la mancanza di rispetto nei nostri confronti», non molla Folegatti. Ripete la domanda un'altra volta, un'altra ancora: nessuna risposta. «Non si può invitare la gente e non presentarsi all'ultimo», s'intesta disce. Una donna prova a inchiodare Adagio senza successo: «Lei non ha risposto!».

SOLO che poi la rissa e gli insulti affossano quello che resta il punto politico più serio. La contestazione che ripetono categorie economiche e cittadini, dal Civis alla città universitaria: questa giunta decide e non informa, dimostra di non rispettare chi amministra. «Per questo non parteciperemo al tavolo», urla Giuseppe Sisti di 'Stop al degrado'. Ma anche l'Ascom si tira indietro. «Questa pedonalizzazione è sbagliata — torna a ripetere Di Pisa —. Non partecipiamo a questo confronto se non c'è una premessa molto precisa: bisogna impegnarsi a modificare il progetto, bisogna ridiscuterlo». Adagio, che sulle assenze degli assessori non ha risposto, stavolta invece vuol capire bene: «In che senso, cosa vuol dire?». L'altro non concede nulla: «Lo sapete, le richieste sono sempre le stesse». Il presidente perde la calma: «Da due mesi dite che quella zona è un cesso, bella

LE RICHIESTE
Ascom: «Ridiscutere
il progetto o non
parteciperemo
al tavolo»

pubblicità». Più tardi, in corridoio, Di Pisa chiarisce: «Qui bisogna azzerare tutto e ripartire». Ferrari per ora non si svela: «Mi riservo di dare una risposta, prima voglio capire cos'ha da dire Zamboni. La richiesta più importante? Che si riapra alle venti. Sul commercio non ci sono tante alternative, o si vende o si chiude. Anche l'altra sera ero in via Belle Arti. Ormai non ci passa più nessuno». In controtendenza Marino della Cna. «Noi saremo a quel tavolo, intanto perché partecipare è meglio che star fuori. Vogliamo discutere insieme le soluzioni».





Zona U, riscoppia la guerra

«State uccidendo i negozi»

Residenti e commercianti contestano gli assessori

Finisce in lite il consiglio di quartiere aperto. Era convocato per creare un tavolo di monitoraggio sulla pedonalizzazione

Infuocatissima assemblea, ieri sera in vicolo Bolognetti, dove era convocato un consiglio di quartiere aperto del San Vitale per costruire le basi del tavolo di monitoraggio che controllerà gli esiti della pedonalizzazione della zona universitaria. Questione che divide residenti e commercianti tanto da scatenare, a due mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, litigi e urla tra favorevoli e contrari.

A guardare la scena, oltre al presidente del quartiere Carmelo Adagio (che ha minacciato di interrompere la seduta vista), gli assessori alla Mobilità Maurizio Zamboni, e all'Ambiente, Anna Patullo. Assenti invece i colleghi Libero Mancuso e Maria Cristina Santandrea (anche loro invitati),

cosa che ha causato ulteriore rabbia tra i cittadini.

Già le premesse minacciavano tempesta: «Partecipate questa sera al consiglio contro la barbara chiusura» delle aree attorno a via Belle Arti e via Belmeloro, era scritto nei volantini attaccati ieri pomeriggio in zona. «Parole vergognose», secondo i favorevoli al provvedimento. Cominciata la riunione, poi, fin da subito sono cominciate le interruzioni di chi aveva in mano il microfono, chiunque fosse. Commenti e critiche partiti come borbottii per diventare grida inferocite, scambi di battute al vetriolo

da una parte all'altra della sala e, in clima quasi da stadio, applausi da parte delle rispettive tifoserie. In sala tutti i comitati della zona e le associazioni di commercianti. Presenti anche alcuni consiglieri comunali: Daniele Carella (Fi), Alberto Vannini (LdB), Milena Naldi (Pd). «Il quartiere propone un tavolo di monitoraggio della

pedonalizzazione aperto ai comitati e alle associazioni, al quale parteciperanno anche gli assessori Mancuso e Santandrea, che si riunisca da settembre a dicembre per cercare di migliorare il provvedimento», ha cominciato Adagio. Valutando gli impatti dell'ordinanza sul traffico e «monitorando anche gli altri interventi sull'area — ha spiegato il presidente in mezzo a urla e proteste — come quelli di valorizzazione commerciale, di investimento culturale, sociale e di riqualificazione dello spazio urbano». Ma se mentre parlava Adagio la platea è intervenuta più volte, soprattutto chiedendo insistentemente «Perché mancano due assessori?», è stato con gli interventi dei membri dei comitati che il clima è diventato rovente. E i decibel delle voci sovrapposte insopportabili. Dopo alcuni interventi dei consiglieri di quartiere, tra cui De Pasquale, di Rifondazione, che ha ammesso

che «la pedonalizzazione si poteva fare meglio», ha cominciato a parlare il fronte dei contrari. Ilaria di Cocco, capofila dei residenti anti-chiusura, ha denunciato i disagi dei residenti («I tecnici di manutenzione della caldaia da noi non vengono più, non gli conviene date

le norme complicatissime per entrare nella zona U») e ha chiesto «l'estensione dei pass per l'accesso alle ore diurne e l'aumento del numero per le famiglie numerose». È toccato a Silvia Ferraro, del comitato Delle Torri delle Acque, parlare per i commercianti: «Tre attività chiuderanno entro l'autunno (un bar e una gelateria di via Belle Arti, un negozio di via Castagnoli). Non possiamo aspettare gli esiti di questo tavolo per cambiare qualcosa, altrimenti altri chiuderanno». Applausi da una parte, urla dall'altra.

Benedetta Boldrin



